



Gli "esploratori dell'acqua" in una classe di 4a – 5a SE | Val-de-Ruz (NE) | DELPHINE CONUS BILAT

In competizione per l'acqua

Affrontare le sfide legate all'acqua, raccogliere punti, condividere i propri risultati su una piattaforma interattiva, ecc. Il programma "esploratori dell'acqua" offre innumerevoli idee per motivare i propri allievi ad impegnarsi a favore dell'acqua. Feedback di un'insegnante su questa esperienza unica, a condizione di essere disposti a pensare fuori dagli schemi...

"Nel piano di studi romando (PER), l'acqua occupa un posto importante nel 2º ciclo. Con il programma "esploratori dell'acqua", abbiamo veramente potuto approfondire questa tematica. Dato che si tratta anche di un concorso, ci siamo rapidamente fatti coinvolgere dalla sfida del punteggio. Ovviamente, ogni squadra punta a conquistare il primo posto, ma in fin dei conti, tutte le squadre lavorano per raggiungere uno stesso obiettivo" precisa Nicoletta Taddei, insegnante a Coffrane. Effettuando alcune lezioni a settimana, le attività inerenti al tema dell'acqua hanno così ritmato l'anno scolastico. Gli allievi hanno dapprima composto un rap che hanno poi registrato in uno studio di registrazione professionale. In seguito hanno fabbricato delle tawashi, specie di spugne da bagno giapponesi realizzate con vestiti riciclati, da vendere in occasione della fiera del paese. Il denaro così raccolto ha permesso loro di sostenere il progetto di una classe friborghese a favore della costruzione di una cisterna d'acqua in Togo. Durante tutto l'anno, gli allievi hanno pure potuto approfittare di uscite nei dintorni: visite a stazioni di pompaggio, impianti di depurazione delle acque e stagni.

Un impegno pieno di senso

Il programma ,esploratori dell'acqua' propone delle sfide chiavi in mano, lasciando nel contempo la possibilità d'immaginare altre missioni. "In francese abbiamo lavorato sulle espressioni correlate all'acqua. Per ogni sfida affrontata, gli allievi hanno redatto e pubblicato un articolo che, se era tradotto in inglese, ci permetteva di guadagnare ulteriori punti" aggiunge l'insegnante. Dopo la visita all'impianto di depurazione delle acque,

gli allievi hanno voluto condividere le loro conoscenze con gli alunni delle altre classi dell'istituto. Hanno quindi elaborato una presentazione per i ragazzi più grandi e inventato un gioco con immagini per quelli più piccoli. Nicoletta Taddei dichiara in proposito: "una tale iniziativa, che esula dai mezzi d'insegnamento ufficiali, richiede tempo e impegno, ma dà anche moltissimo senso a tutto quanto si apprende".

Coesione e fiducia

Gli allievi hanno dunque acquisito conoscenze e imparato gesti che permettono loro di agire a favore della protezione dell'acqua. Ma oltre alla sensibilizzazione a questa sfida mondiale fondamentale, l'insegnante sottolinea l'importante lavoro realizzato a livello di competenze. "Gli allievi hanno esercitato la loro capacità di collaborare. La coesione del gruppo è stata formidabile! Questo progetto ha inoltre permesso agli allievi che avevano difficoltà a esprimersi di rafforzare la loro auto-stima. Bisognava vedere la loro motivazione quando si rivolgevano ai passanti durante la fiera del paese!" E per quanto riguarda il grande coinvolgimento di ognuno, il lato ludico e il lato partecipativo del concorso vi hanno sicuramente contribuito: seguire l'evoluzione dei punti, agire concretamente, divertirsi scambiandosi idee, ecc. D'altronde è sotto forma di laboratori – per non dire di giochi – che Nicoletta Taddei è abituata a lavorare: "gli allievi sono spesso sparagliati per l'istituto per riflettere in gruppetti al modo di risolvere un compito. Hanno preso l'abitudine di aiutarsi l'un l'altro e di correggersi a vicenda". L'insegnamento-apprendimento laboratoriale sarebbe addirittura un metodo particolarmente sviluppato e riconosciuto in seno al Circondario scolastico di Val-de-Ruz, come lo dimostra il titolo di "vincitore del Premio scolastico svizzero" conferitogli nel 2017.

Mettersi in gioco e interagire con i valori e le rappresentazioni | OLIVIERO RATTI

Siamo uguali ma diversi

Come cambiano i bambini? Cosa, quando e dove cambiano? E cosa invece non cambia? Sono alcune delle domande che hanno portato Federica Tantardini a creare con la sua classe questo gioco sull'identità: l'Identigioco.

Domande significative, che riguardano la relazione fra il singolo e il gruppo-classe e che già alla scuola dell'infanzia mettono in campo il tema della diversità e dell'uguaglianza. Ma come interpretarle e restituirle nel quotidiano scolastico? Su quali aspetti mettere l'accento?

Con l'identigioco il punto di partenza è il disegno del proprio-autoritratto e la condivisione di alcuni aspetti del proprio viso. Per poi passare a fatti e curiosità del proprio quotidiano come il tempo libero, il cibo e i mestieri preferiti. In fondo l'obiettivo è quello di imparare ad osservarsi, condividendo con gli altri le proprie specificità. Le preferenze, dal disegno vengono tradotte in carte da gioco, messe sul tavolo e poi scambiate. Cosa tengo per me? Cosa scambio? Cosa regalo? È facile immaginare come entrino in scena quegli atteggiamenti tipici dell'attaccamento e della separazione che caratterizzano il mondo infantile.

Concepito e sperimentato all'interno di un modulo formativo sui giochi e l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'Identigioco è naturalmente adatto anche per delle classi di scuola elementare e di scuola media. La capacità di saper ascoltare e interagire con i valori e le rappresentazioni reciproche non è infatti qual-

cosa specifico ai bambini piccoli. Immagini e fantasie, identificazioni e proiezioni sono materia di condivisione anche nelle altre fasce di età. In questo senso, chiedendo a Federica che cosa porterebbe come miglioramenti al suo gioco, escono spontaneamente le categorie di scelta. Oltre alle tre indicate, si potrebbe offrire ai bambini anche la possibilità di disegnare "qualcosa che non mi piace". O la possibilità di una carta bianca nella quale disegnare qualcosa di unico e di speciale. Per dar valore alle cose positive ma anche a ciò che non va o che si vorrebbe come novità. In fondo con l'identigioco vi è la possibilità di giocare mettendo in risalto anche quel che la classe stessa mette in gioco.

Testimonianza (con video-intervista):
www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/federica-tantardini



Analisi ESS "Gli esploratori dell'acqua"

Per andare oltre

Esploratori dell'Acqua, date valore ad ogni goccia!

Cicli 2 e 3

Un programma internazionale, divertente e collaborativo che incoraggia gli allievi a intraprendere azioni concrete per preservare l'acqua dolce. Propone sfide in quattro aree: acqua, una risorsa preziosa, acqua pulita, acqua invisibile e acqua in tutto il mondo. Disponibile in nove lingue, riunisce undici paesi intorno ad un approccio educativo comune.

www.explorateursdeleau.ch/svizzera
 Contatto: yaelle.linder@fddm.vs.ch

Un gomitolo nel piatto

Cicli 1, 2 e 3

Con l'attività "Un gomitolo nel piatto" education21 offre l'opportunità agli allievi dei 3 cicli di affrontare, in modo semplice e ludico le sfide e le interdipendenze (sociali, economiche e ambientali) dei nostri consumi alimentari. I bambini assumono delle identità che, grazie al gomitolo di spago rosso che passa da identità a identità, permettono di rendersi conto dei loro ruoli, dei legami esistenti tra loro e scoprire le sfide complesse degli alimenti che consumano ogni giorno, suggerendo alcune azioni possibili per un mondo maggiormente sostenibile.

Da scaricare qui: www.education21.ch/it/produzioni

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e società) - Ambiente (risorse naturali) - Spazio (locale e globale) <p>* dello sviluppo sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo critico e costruttivo - Affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo - Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo anticipatorio - Partecipazione e responsabilizzazione - Pari opportunità - Riflettere sui valori e orientare all'azione